

**IL BILANCIO.** La quarta edizione del format ha registrato più di trentacinquemila spettatori nelle tre serate in Arena

## Un pieno di applausi per Intimissimi on Ice

Soddisfatta Giulia Mancini «Ora cominciamo a pensare alle novità che porteremo nella prossima edizione»

Chiusa la quarta edizione di Intimissimi on ice, che ha portato in Arena oltre 35mila persone (tre serate, di cui la prima come evento privato per il Gruppo Calzedonia), è tempo di bilanci. E di guardare già al futuro. Perché un evento di questa portata (in termini di campioni dello sport entrati a far parte del cast, di professionisti coinvolti nell'organizzazione e di ri-

sorse impiegate) non si improvvisa.

«Quest'anno abbiamo registrato il record di spettatori provenienti da tutto il mondo, addirittura dal Brasile. Quando nel 2011 ho ideato questo format unico nel suo genere non avrei mai immaginato diventasse, già dalla sua prima edizione, lo show sul ghiaccio più bello del mondo», ammette Giulia Mancini, coprodottrice esecutiva e presidente di Opera on ice, società vicentina che si è occupata di portare in Arena tanti campioni e medagliati olimpici del pattinaggio sul ghiac-

cio. «Trovo che questa edizione sia stata tra le più belle ed eleganti anche per la fantastica scenografia con la pista centrale, realizzata da Paolo Fantin, e grazie alla regia di Damiano Michieletto. Anche se il merito maggiore va all'Arena di Verona, teatro lirico all'aperto più grande del mondo, che è un amplificatore di bellezza».

Promossa ancora una volta dal pubblico, dunque, questa contaminazione tra arte, musica, sport e fashion che ha visto Sandro Veronesi, presidente del Gruppo Calzedonia, in veste di mecenate

dell'arte. Tanto che le due serate a porte aperte sono state sold out. «Quando sabato pomeriggio il cast arrivando in Arena ha visto, nonostante l'esaurito, la coda in biglietteria ci ha proposto di prolungare di un giorno lo spettacolo. Per questioni organizzative e burocratiche non ci è stato possibile, ma tutto ciò è molto significativo».

E ora si pensa già alla prossima edizione, «perché realizzare un kolossal come questo», aggiunge Mancini, «richiede un anno di lavoro».

L'obiettivo della società Opera on ice, che ha ideato il

format sette anni fa e che dal 2014 ha intrapreso una collaborazione con Marco Balich, il "designer di emozioni" e di tante cerimonie olimpiche, era di fare dell'Arena la tappa iniziale di un tour in giro per il mondo.

Un sogno che al momento resta nel cassetto? «Andare in scena in Arena resterà la nostra prima scelta e priorità, perché è una location unica al mondo e Verona ci accoglie sempre con tanto calore. Quella della tournée resta al momento un desiderio. Vedremo se in futuro riusciremo a realizzarlo». • E.Pas.



Evgeni Plushenko con Giulia Mancini a Intimissimi On Ice